

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Partito e FGCI preparano le diffusioni straordinarie di domenica e del 1° maggio

Di fronte all'urgenza di un accordo politico e programmatico

La DC rallenta ancora i tempi del confronto

Zaccagnini rientrato a Roma convoca la Direzione solo per martedì prossimo — Incontro tra il PSDI e il PRI — La Federazione sindacale unitaria chiede colloqui con i partiti sul programma. Un articolo del compagno Natta sulle condizioni e le garanzie di un'efficace guida del Paese

Non si può restare a mezz'aria

BEN comprensibile è la preoccupazione assai diffusa, che i dirigenti della Democrazia cristiana, secondo una radicata consuetudine, allungano ora i tempi del dibattito politico col rischio di determinare una situazione di sfacimento e di insostenibile stasi. Una prospettiva di questo genere va decisamente contrastata, per almeno due decisive ragioni.

La prima ragione è la condizione obiettiva del Paese. Problemi pesantissimi continuano a gravare sul futuro, determinando tensioni sociali molto acute. Se non si dà la sensazione che le forze politiche hanno la volontà e la capacità di avviare qualcosa di proficuo, non si può permettere che si prolunghi la situazione di stasi.

Per questo il segretario del PCI ha scritto su queste colonne — e lo ha ribadito domenica a Bologna — che il Paese deve avviare fattivamente un dialogo con tutti gli altri partiti democratici, e che il primo passo deve consistere nella definizione dei contenuti programmatici.

La seconda ragione attiene proprio al quadro politico. Qualunque sia il giudizio che si dall'attuale governo, sul suo lavoro, sull'esperienza dei nove mesi trascorsi — e si sa che il nostro è un giudizio complesso e non unilaterale — non si può ignorare che fatti nuovi si sono verificati nell'ultimo settimana.

Questi fatti nuovi si verificano nell'ultimo settimana. Infatti, la lotta elettorale, che ha fatto nascere la nascita e l'esistenza del governo, ha dichiarato esplicitamente, e a parte con motivazioni diverse, di considerare ormai lavorata questa formula e di reputare indispensabile il suo superamento. È un dato di fatto. Un altro dato di fatto è che la Democrazia cristiana, per bocca di vari suoi autorevoli esponenti, ha consentito una fase nuova di rapporti tra i partiti democratici.

Luca Pavolini (Segue in ultima pagina)

Di qui la nostra impostazione: secondo cui l'intesa con i programmi non può collegarsi a una intesa politica tra i partiti che porti a superare in positivo, appunto, il periodo delle astensioni. Dal momento che questa è la scelta autonomamente compiuta da ciascun partito, e che hanno consentito il mutare di condizioni e condizioni nuove, si deve passare a un'altra fase. Da questa fase si chiama e si chiama. Tutto ciò che è accaduto, e che non dovrebbe essere novità sostanziali, è da parte della DC non è stato fatto alcun passo nel via via del secondo semestre dell'attività politica.

Ritardare la fiducia e il consenso verso la Democrazia cristiana, per bocca di vari suoi autorevoli esponenti, ha consentito una fase nuova di rapporti tra i partiti democratici.

Non abbiamo sottovalutato e non sottovalutiamo affatto il valore di queste prese di posizione, anche con tutti i loro limiti e le loro persistenti ambiguità. Ma la questione che a questo punto si pone non è eludibile: se tutti i partiti dell'astensione hanno in vario modo espresso l'esigenza di un mutamento del quadro e se la stessa DC ha parlato di possibili convergenze di progetto, dichiarando anche che un certo grado di unità può ora prevalere sulle differenziazioni, qui crea obiettivamente un qualche vuoto attorno all'attuale situazione di governo. Se, però, si conviene che occorre imboccare una strada diversa, e poi in concreto non si va avanti, tutto resta sospeso a vuoto, e si rischia di far scivolare via l'occasione di avviare un proficuo dialogo politico.

Per questo il segretario del PCI ha scritto su queste colonne — e lo ha ribadito domenica a Bologna — che il Paese deve avviare fattivamente un dialogo con tutti gli altri partiti democratici, e che il primo passo deve consistere nella definizione dei contenuti programmatici.

La seconda ragione attiene proprio al quadro politico. Qualunque sia il giudizio che si dall'attuale governo, sul suo lavoro, sull'esperienza dei nove mesi trascorsi — e si sa che il nostro è un giudizio complesso e non unilaterale — non si può ignorare che fatti nuovi si sono verificati nell'ultimo settimana.

Questi fatti nuovi si verificano nell'ultimo settimana. Infatti, la lotta elettorale, che ha fatto nascere la nascita e l'esistenza del governo, ha dichiarato esplicitamente, e a parte con motivazioni diverse, di considerare ormai lavorata questa formula e di reputare indispensabile il suo superamento. È un dato di fatto. Un altro dato di fatto è che la Democrazia cristiana, per bocca di vari suoi autorevoli esponenti, ha consentito una fase nuova di rapporti tra i partiti democratici.

Non abbiamo sottovalutato e non sottovalutiamo affatto il valore di queste prese di posizione, anche con tutti i loro limiti e le loro persistenti ambiguità. Ma la questione che a questo punto si pone non è eludibile: se tutti i partiti dell'astensione hanno in vario modo espresso l'esigenza di un mutamento del quadro e se la stessa DC ha parlato di possibili convergenze di progetto, dichiarando anche che un certo grado di unità può ora prevalere sulle differenziazioni, qui crea obiettivamente un qualche vuoto attorno all'attuale situazione di governo.

Ritardare la fiducia e il consenso verso la Democrazia cristiana, per bocca di vari suoi autorevoli esponenti, ha consentito una fase nuova di rapporti tra i partiti democratici.

Gli esami confermano l'ulteriore estensione dell'inquinamento a Seveso

L'allarme per la diossina si allarga alla zona B

Per ora non vengono chiuse le 15 fabbriche attorno alle quali è stato trovato veleno oltre il limite di sicurezza

Dalla nostra redazione

MILANO — L'occasione per rinfacciare la bonifica delle zone inquinate dalla diossina si ripresenta: stavolta non bisogna lasciarci sedurre dai giuristi «punti caldi» trovati attorno ad aziende della zona B. Sono un nuovo campione di allarme. È vero, come ha detto nella conferenza stampa di ieri mattina l'assessore regionale alla Sanità, Antonio Rivolta, che essi non cambiano il quadro generale della zona B, perché sono giuristi a isolarci dove c'è meno diossina, e rimangono dove il veleno è rimasto ai livelli modesti rilevati lo scorso ottobre. Ma è altrettanto vero che questi giuristi «punti caldi» allungano il tempo di attesa, e confermano che la diossina si muove, trasportata dal vento, dai veicoli, dai rifiuti, e che questa contaminazione stazione fissa una prova in più (ammesso che ce ne sia ancora) della persistenza di quella diossina che, nonostante la bonifica del terreno inquinato, continua a muoversi.

Rivolta ha detto che per ora non vengono chiuse le 15 fabbriche attorno alle quali è stato trovato veleno oltre il limite di sicurezza. E' probabile che, se le diossine continuano a muoversi, si allarghi la zona B. Per ora non vengono chiuse le 15 fabbriche attorno alle quali è stato trovato veleno oltre il limite di sicurezza.

Anno Elena (Segue in ultima pagina)



SEVESO — Addetti al servizio di bonifica nella zona inquinata

Del latino e degli esami di maturità

Nel 1969 all'insegna dell'urgenza (con decreto legge) e della provvisorietà (in attesa della riforma della scuola secondaria che pareva indispensabile risposta al movimento studentesco e non c'era mai stato), fu cambiata l'idea di maturità. Il provvisorio è diventato definitivo, e chi allora frequentava la quinta elementare se ne ha visto provveduto a bocciarla prima, quest'anno si presenterà all'esame di maturità.

In fatti su due prove scritte (una a di italiano, l'altra di matematica) degli quattro materie orali (l'esame verte su due sole, una a scelta dello studente e una della commissione) tre sono unanime: italiano, latino, lingua straniera.

Infatti su due prove scritte (una a di italiano, l'altra di matematica) degli quattro materie orali (l'esame verte su due sole, una a scelta dello studente e una della commissione) tre sono unanime: italiano, latino, lingua straniera.

INGENTISSIMI DANNI ALL'AGRICOLTURA PER IL GELO
Particolarmente colpita la Sicilia, le Puglie, il Lazio e l'Abruzzo. Le perdite ammontano a decine e decine di miliardi. **A PAGINA 4**

DA OGGI LA CONFERENZA NAZIONALE DEL TURISMO
E' promossa dal governo e dalle Regioni. I lavori si concluderanno sabato. Le numerose partecipazioni. Sulla conferenza un articolo del compagno Guido Cappelloni. **A PAGINA 4**

JUVENUS IN FINALE NAPOLI ELIMINATO
La Juventus è finalista nella Coppa UEFA, avendo battuto ieri a Atene il greci dell'Aek per 1 a 0. Il Napoli, sconfitto dall'Anderlecht per 2 a 0, è stato invece eliminato dalla Coppa delle Coppe. **NELLO SPORT**

La Camera approva nuove misure per la riconversione

Ieri la Camera ha approvato le proposte di legge sulla riconversione industriale. Nel corso di una intensa giornata di lavoro sono stati approvati numerosi altri articoli del provvedimento che intende ristrutturare l'apparato produttivo del nostro Paese.

Ieri la Camera ha approvato le proposte di legge sulla riconversione industriale. Nel corso di una intensa giornata di lavoro sono stati approvati numerosi altri articoli del provvedimento che intende ristrutturare l'apparato produttivo del nostro Paese.

A PAGINA 2

Alla Camera primi passi di una importante iniziativa democratica

Avviato l'esame della riforma di PS

La relazione del presidente della Commissione Interni, Mammi - I punti di accordo e le diversità fra le proposte di legge presentate da PCI, PSI, DC e radicali - Iniziativa la discussione sul progetto di riforma dei servizi di sicurezza

Emessa dalla Corte Costituzionale

La sentenza sul segreto politico-militare

ROMA — La Corte Costituzionale ha deciso sul segreto politico-militare. La sentenza è stata emessa con un giudizio unanime dei quindici giudici costituzionali, e per ora questa è l'unica notizia ufficiale formata da palazzo della Consulta. Quale è stata nel merito la decisione dei giudici, si sa solo a posteriori. Il presidente della Corte, Gaetano Presti, ha dichiarato che la sentenza è stata emessa con un giudizio unanime dei quindici giudici costituzionali, e per ora questa è l'unica notizia ufficiale formata da palazzo della Consulta.

Come si ricorderà erano due, fondamentalmente: uno su cui la Corte doveva rispondere, e l'altro su cui non poteva rispondere. La sentenza è stata emessa con un giudizio unanime dei quindici giudici costituzionali, e per ora questa è l'unica notizia ufficiale formata da palazzo della Consulta.

e. ro. (Segue in ultima pagina)

così son fatti

VOI NON potete immaginare, compari, come sono contenti di essere comunisti. Lo siamo sempre, però in generale noi comunisti abbiamo un'idea del partito. E' un partito che deve essere un partito di popolo, un partito che deve essere un partito di popolo.

Ma ecco la notizia che ha fatto scandalo. Il partito del lavoro e il gruppo comunista hanno presentato una proposta di legge che ha fatto scandalo. Il partito del lavoro e il gruppo comunista hanno presentato una proposta di legge che ha fatto scandalo.

Un'altra notizia che ha fatto scandalo. Il partito del lavoro e il gruppo comunista hanno presentato una proposta di legge che ha fatto scandalo. Il partito del lavoro e il gruppo comunista hanno presentato una proposta di legge che ha fatto scandalo.

Un'altra notizia che ha fatto scandalo. Il partito del lavoro e il gruppo comunista hanno presentato una proposta di legge che ha fatto scandalo. Il partito del lavoro e il gruppo comunista hanno presentato una proposta di legge che ha fatto scandalo.

Sui risultati delle elezioni amministrative parziali di domenica

Speculazioni senza fondamento

Quasi tutti i giornali italiani hanno attribuito alle elezioni amministrative parziali di domenica scorsa il significato che esse oggettivamente avevano. Il Corriere della Sera ha, per esempio, notato che alle urne è andato «un corpo elettorale molto limitato ma di buona qualità».

Così si è comportata la grande maggioranza della stampa italiana. Vi sono state però delle eccezioni: il quotidiano della DC e i fogli di alcuni gruppi estremisti hanno ritenuto di poter sfruttare i risultati delle elezioni di domenica per lanciare speculazioni senza fondamento.

Queste speculazioni, che hanno tentato di far passare come «scoperte» del PCI, i miglioramenti registrati dal PSI e dai partiti «altri», Giacché, se mai, le elezioni di domenica hanno mostrato che questi partiti traggono vantaggio da una politica di autonomia e di critica nei confronti della DC.

Fortebraccio
Gio:gio Bini